

Brc: spiraglio per i rimborsi agli 8 mila soci

Adoc e Uil sono scettiche e continuano a chiedere un salvagente alla Federazione

CESENA. I 16 milioni di euro sotto forma di quote versate da 8 mila soci della ormai fu Brc all'improvviso non sono più solo un problema dei diretti interessati e dei sindacati e delle associazioni dei consumatori che stanno cercando di tutelarli. Come d'incanto, alcuni giorni fa è comparso un avviso firmato dal commissario liquidatore Alessandro Leproux, che pare aprire un piccolo spiraglio. Una volta affisso in bacheca, tutti i soci, alla cui attenzione è rivolto,

hanno potuto leggere che al termine della procedura in corso «verrà esaminata d'ufficio» l'eventualità di «un rimborso delle quote sociali». Anche se si specifica che questa valutazione riguarderà il «se» e «in quale misura», è una novità tutt'altro che trascurabile, perché finora la linea della banca era stata chiara: far finta di niente e non parlarne.

La Adoc, guidata da Giorgio Casadei, ed il segretario della Uil cesenate Marcello Borghetti sono però scettici. Si chie-



La sede di Brc

dono «con quali soldi si possa dare una risposta ai soci», visto che la Brc è andata a rotoli. Temono che «si tratti di un diversivo impraticabile, al quale - avvertono - non ci

*Novità vista con sospetto
Si teme che sia solo
un diversivo impraticabile*

*In ballo ci sono
16 milioni di euro
e la reputazione*

presteremo». Ovviamente chiederanno comunque «riscontri precisi» a proposito della soluzione ventilata dal liquidatore, pur in mezzo a tanti «se».

Ma Uil ed Adoc restano convinte che la strada maestra da seguire sia quella di sollecitare un «intervento di Federazione e Federcasse», che - sostengono - hanno «il dovere di tutelare il sistema che rappresentano, perché non è in gioco solo il destino di una banca ma la reputazione di un intero sistema» e «non si possono sottovalutare le ripercussioni e le reazioni di soci che si sentono abbandonati».

Il silenzio mantenuto finora dal sistema del cre-

dito cooperativo, sordo alla richiesta di un «intervento solidale a tutela del patrimonio dei soci», che è stato chiesto attraverso una lettera formale inviata lo scorso 2 ottobre, viene definito «sconcertante ed irresponsabile».

Infine, Adoc rivela che si stanno anche valutando «alcuni rilievi di natura legale», che potrebbero riguardare non solo gli ex amministratori di Brc ma anche i commissari che hanno operato nell'ultima fase.

Gian Paolo Castagnoli

14

SABATO 14 NOVEMBRE 2015

Cronaca di Cesena

ROMAGNA
Corriere
